

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2.  
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.  
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

**ORARIO DELLA FERROVIA (\*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.**

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 — Asti 5,25 - 8,15 - 11,43 - 16,10 - 20,40 — Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,5  
 ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

### SOCIETÀ DELLE TERME DI ACQUI

Assemblea Ordinaria del 26 Febbraio 1914

BILANCIO 1913-14

Relazione del Presidente On. Maggiore Ferraris, Senatore del Regno

Signori Azionisti,

#### Aumento dei balneanti.

Chiamati a brevemente riferire sul 3° esercizio 1912-913 constatiamo con sommo piacere che esso ha superate le migliori previsioni ed oltrepassate le vostre e le nostre speranze.

I prospetti che abbiamo di tempo in tempo pubblicato e che testè vi furono distribuiti, vi pongono in grado di accertare l'ascensione graduale, ma incessante delle nostre Terme verso quelle mete che furono e sono il nostro maggiore sospiro. Ed è con vivo e sincero rammarico che pensiamo che già saremmo sulla via di raggiungere un alto progresso se pari agli incrollabili propositi nostri fosse la buona volontà di tutti.

Eccovi infatti la curva ascendente dei tre esercizi:

#### Incassi totali

1. Esercizio 1910-911	L. 322.654,70
2. " 1911-912	" 371.626,80
3. " 1912-913	" 461.418,95

Calcolando in L. 300.000 al massimo il prodotto iniziale, al principio della nostra azienda, gli aumenti furono:

1. Esercizio 1910-911	+ L. 22.654
2. " 1911-912	+ " 71.626
3. " 1912-913	+ " 161.418

Gli aumenti percentuali, sempre sul prodotto iniziale di L. 300.000 furono:

nel 1. Esercizio	7,5 %
nel 2. " "	23,8 %
nel 3. " "	53,8 %

Così in tre soli esercizi abbiamo raggiunto l'incremento medio annuale del 18 per cento.

Come vi è noto le nostre previsioni salivano al massimo al 5 per cento: raggiunsero invece il 18 per cento, cifra tre volte superiore a quella prevista.

A questo aumento parteciparono gli alberghi e la cura: ma per voi è altamente consolante il fatto che in quest'anno la cura ha presentato anch'essa una lieta progressione.

L'incasso dell'anno scorso 1911-912 così si divide fra albergo e cura:

#### Esercizio 1911-912.

Albergo	L. 218.956,50
Cura	" 149.675,30
Diverse	" 2.995,—
	L. 371.626,80

L'incasso di quest'anno 1912-913 così si divide:

#### Esercizio 1912-913.

Albergo	L. 276.850,35
Cura	" 181.788,60
Diverse	" 2.780,—
	Totale L. 461.418,95

Confrontando da anno ad anno abbiamo:

	Albergo	Cura
1912-913	L. 276.850,35	181.788,60
1911-912	" 218.956,50	149.675,30
Aumento	L. + 57.893,85	+ 32.113,30

L'aumento della cura è dimostrato soprattutto dalle seguenti cifre:

#### Incassi per cura.

1. Esercizio 1910-911	L. 144.414
2. " 1911-912	" 149.675 + 5261
3. " 1912-913	" 181.788 + 32113

Questo notevole aumento di L. 32.113 nel prodotto delle operazioni nel 3° esercizio, del tutto indipendente dall'aumento della tassa d'ammissione, dà la vera, indiscutibile caratteristica del movimento delle nostre Terme nella scorsa stagione, che si è verificato soprattutto negli esterni, a beneficio degli alberghi della città e dei casini delle Vecchie Terme. Con gli uni e gli altri ci sentiamo legati da indissolubile solidarietà di interessi e desideriamo una comune e crescente prosperità.

Tenendo conto che i balneanti spesso sono accompagnati da persone di famiglia, possiamo ritenere che ad ogni lira di cura corrispondano almeno 7 lire di spese generali, cosicchè l'aumento di L. 32.113 nella cura, si rispecchia in circa L. 224.791 in più, che i balneanti spesero nella nostra città e che si distribuirono in tutte le classi sociali.

Desideriamo ancora chiarire meglio i diversi aspetti del movimento di quest'anno.

I forestieri arrivati ai nostri alberghi furono:

1. Esercizio 1910-911	N. 1034
2. " 1911-912	" 1411 + 377
3. " 1912-913	" 1617 + 206

Le giornate di presenza ammontarono a:

1. Esercizio 1910-911	N. 13.920
2. " 1911-912	" 16.142 + 2.222
3. " 1912-913	" 20.834 + 4.672

Le ammissioni alla cura così si divisero:

1. Esercizio 1910-911	N. 3031
2. " 1911-912	" 3225 + 194
3. " 1912-913	" 3819 + 594

La loro distribuzione fra interni ed esterni è la seguente:

	Interni	Esterni	Totale
1911-912	657	2568	3225
1912-913	815	3004	3819
Aumenti	+ 158	+ 436	+ 594

Da questa breve rassegna, si trae la conclusione indiscutibile che nella stagione aumentarono in larga e proporzionata misura il numero dei forestieri, il numero delle giornate di

presenza, gli incassi per cura ed alberghi e che tutto ciò è l'effetto di una maggiore frequenza ai nostri stabilimenti, dovuta allo sviluppo insperato che essi hanno preso sotto la gestione della nostra Società.

Ogni altra illazione sarebbe artificiosa, partigiana e sbagliata!

#### Il bilancio ed i suoi risultati.

Poche aziende pubblicano dei conti così particolareggiati come la nostra Società e ad essi devo riferirvi.

Cominciamo dal Conto Profitti e Perdite. Esso è così chiaro che ogni commento sarebbe superfluo.

Detratta dall'incasso degli alberghi la quota spettante all'esercizio sig. cav. Boriani, col quale lavoriamo in perfetta e simpatica armonia, l'incasso lordo dell'anno scorso fu di lire 252.939: le spese salirono a lire 233.939: cosicchè l'utile netto residua a Lire 19.000.

Nell'uscita notiamo anzitutto che nell'anno scorso, fra beneficenza e pubblicità, si spesero 4.394 lire: quest'anno si giunse circa al doppio, a lire 8.532, grazie soprattutto allo sviluppo dato alla pubblicità, che tutti avete potuto vedere ed apprezzare. Altrettanto faremo in quest'anno, con vantaggio non soltanto della nostra azienda, ma di tutti gli esercizi locali e dell'intera città. E confidiamo che gli esercenti ed i cittadini che traggono beneficio diretto delle Terme, vorranno cooperare con noi a farle meglio conoscere ed apprezzare.

Seguendo i precetti della più austera amministrazione, dopo ammortizzate totalmente le spese d'impianto, abbiamo pensato di aumentare le somme destinate al deperimento del mobiglio, che in un albergo si logora e si consuma rapidamente. Cosicchè quest'anno dedichiamo a tale scopo L. 15.000, indispensabili a tenere il nostro mobiglio nelle condizioni volute. Soprattutto ci preme assicurarvi che cerchiamo conservare una buona dotazione di biancheria, specialmente per le operazioni, riparando così ad una delle maggiori e più lamentate deficienze del passato.

Attiriamo pure la vostra benevola attenzione sulla notevole cifra di L. 15.703 per manutenzione di locali, giardini, ecc., somma certo non mai raggiunta dapprima. Noi ci sforziamo di riparare nei limiti del possibile le dolorose deficienze del passato, ma vorremmo che anche il Comune si rendesse doveroso conto delle deplorabili condizioni in cui ci ha consegnati gli Stabilimenti. Esse sono note a tutta la cittadinanza ed è inutile insistere.

A dimostrarvi con quale spirito di giusta parsimonia, l'amministrazione e la direzione procedano nelle spese generali, vi preghiamo notare che, compiuto il primo impianto, le spese di cancelleria e stampati che nello scorso anno furono di L. 3707, sce-

sero quest'anno a L. 852: mentre le spese di personale rimasero pressochè invariate in L. 33.546 nello scorso anno e L. 33.475 in quest'anno. Forse dovremo nell'esercizio in corso lievemente aumentarle, soprattutto per il servizio dei fanghi.

#### Rapporti con il Comune.

Veniamo ora alle dolorose note dei nostri rapporti con il Comune.

Oltre al fitto che abbiamo sempre puntualmente pagato, in L. 106.100 annue, oltre alle spese, tasse ed imposte di ogni specie per migliaia di lire e crescenti di continuo, per acqua, gaz, dazio consumo, ecc. quest'anno spetterebbe al Comune una compartecipazione di circa 22.340 lire sopra la media degli incassi eccedente le lire 350.000.

Così il Comune, se adempirà agli obblighi contrattuali, verrebbe ad incassare quest'anno lire 128.440 contro lire 76.000 dell'antica azienda Toso, e quindi un maggiore introito di lire 52.000. Questa è la più chiara delle risposte a coloro che discussero ancora dell'attuale contratto nei rapporti del Comune. Persino Demostene diceva che le cifre sono più eloquenti e più persuasive di qualsiasi orazione!

Oltre di ciò, per puro amore alla Città ed alle Terme, per semplice sentimento di patriottismo e per riscattare gli Stabilimenti dalle dolorose e rovinose condizioni del passato, abbiamo anticipate al Comune L. 241.937 in riparazioni e lavori, con obbligo preciso da parte del Comune di restituirci al più presto questa somma.

L'obbligo del Comune risale al Marzo 1910; e nel corso di tre anni non ha pagato una lira del suo debito!

In talguisa il Comune non solo non ha provveduto a questa doverosa ed onesta restituzione, ma non provvede neppure alle nuove opere di ampliamento a cui si è obbligato per Capitolo e che sono indispensabili per accrescere la clientela delle Terme.

In parecchi mesi dell'anno, in quelli di vero lavoro, la potenzialità degli Stabilimenti è completamente esaurita come albergo, come cura, come fango e come acqua. A termini del Capitolo spetta al Comune di progettare ed eseguire le nuove opere: noi dobbiamo pagare interessi ed ammortamento, cosicchè tutto l'onere delle opere ricade sulla Società che paga interessi ed ammortamenti.

Noi siamo pronti a fare il nostro dovere: il Comune no!

Ma come vi abbiamo premesso, il Comune non ha rimborsate le spese eseguite o ne subordina il pagamento a condizioni diverse da quelle convenute per iscritto, contro ogni leale rispetto dei contratti; per di più non provvede alle nuove spese, cosicchè rende impossibile quella maggiore affluenza che andrebbe a vantaggio non soltanto dell'intera cittadinanza,